



# ASSEMBLEA GENERALE FILLEACGIL

11.10.2024  
Centro  
Congressi  
Frentani

**ALESSANDRO  
GENOVESI**  
**INTERVENTO  
DI SALUTO**

**CGIL**



**FILLEA**



## INTERVENTO DI SALUTO

**Alessandro Genovesi, Segretario Generale FILLEA CGIL**

**Roma, 11 Ottobre 2024**

Care compagne e compagni, permettetemi prima di tutto di salutare i tanti amici presenti. Testimonianza di stima e affetto che ricambiamo. Siamo giunti oggi ad un appuntamento molto importante per le lavoratrici e lavoratori dell'edilizia, del legno, dei lapidei, del cemento, dei laterizi. Un appuntamento per tutti noi, uomini e donne della Fillea Cgil, militanti di questa Federazione di cui abbiamo festeggiato i 136 anni e che ora veleggia verso i suoi "primi" 140.

L'Assemblea Generale della Fillea Cgil, orgogliosamente parte della **Confederazione Generale Italiana del Lavoro**, oggi eleggerà il suo nuovo Segretario Generale. **Su proposta del compagno Maurizio Landini** a nome della Segreteria della Cgil sarete chiamati ad eleggere chi avrà l'onore e l'onere di guidare questo collettivo.

Non sta a me indicarne il nome, le motivazioni di questa proposta, il percorso che l'organizzazione ha fatto per giungere a questo appuntamento. Posso solo dire che nutro **grande stima e affetto** per chi sarà candidato, che **ho pienamente condiviso il percorso** costruito dalla Confederazione e dal gruppo dirigente della Fillea e **che personalmente mi sono messo a disposizione dell'organizzazione, come è doveroso per ogni dirigente della Cgil**, confidando in un giudizio positivo sul lavoro svolto.

Vale del resto **quel principio che ha sempre ispirato gli uomini e le donne della Cgil**: prima di tutto viene il bene dei lavoratori e dell'organizzazione. **Ne ero convinto ieri, ne sono convinto oggi**.

Permettetemi quindi di dedicare qualche minuto ad altro. Innanzi tutto per ringraziare **Maurizio Landini per la sua presenza**. Sottolineando come il rapporto tra Fillea e Cgil, che ha conosciuto anche momenti di dialettica, sempre di merito, non ha mai messo in discussione il sostegno reciproco alle grandi battaglie dell'organizzazione. E che oggi – se mai fosse necessario – ribadiamo

che per noi l'unità dell'organizzazione, intesa anche come solidarietà e capacità di ascolto reciproco e impegno comune, è **pratica a cui mai siamo venuti meno, a livello nazionale e sui territori.**

**Se mi passate la battuta** diciamo che se noi abbiamo dovuto approfondire meglio il tema della democrazia diretta come parte della risposta alla crisi della rappresentanza, Maurizio ed i compagni della Segreteria Cgil hanno dovuto approfondire meglio come funziona la Cassa Edile, gli appalti e cosa è il Durc di Congruità o la "doppia pista salariale".

Ma quando – scherzi a parte - si è trattato di dar battaglia contro gli infortuni sul lavoro, sulla parità di trattamento economico e normativo negli appalti, nel contrastare i subappalti a cascata, per difendere la legalità contro ogni forma di criminalità, nel rinnovo dei contratti - come è naturale che sia - **siamo stati una bella coppia, Fillea e Cgil.** Gli unici – mi si permetta questo vezzo, io e Maurizio – che **sono riusciti a fare una trattativa vera, durata due giorni,** e poi giungere ad un'intesa con Draghi sul Decreto PNRR....

**E lo saranno ancora la Fillea e la Cgil,** ne sono certo, una bella coppia.

Anche a fronte degli importanti appuntamenti che ci attendono. Dalla battaglia **per una vera politica industriale** che eviti il disfacimento del nostro apparato manifatturiero di fronte alle scelte del Governo Meloni e ai suoi tentativi di rinnegare il New Green Deal, **ad una finanziaria che sia maggiormente redistributiva** a vantaggio di lavoratori e pensionati e non di furbetti ed evasori, **andando a prendere le risorse dove sono,** tra rendita, evasione, lavoro nero e super profitti. Perché altrimenti a pagare la ristrutturazione del nostro apparato produttivo, i necessari cambiamenti organizzati e tecnologici, le stesse trasformazioni demografiche e sociali saranno sempre i soliti: dipendenti, pensionati, giovani, donne, precari. **Ma di questo ne parlerà il compagno Landini, spiegando meglio le ragioni delle prossime mobilitazioni.**

Dedicherò questo intervento per ringraziare e consegnarvi qualche riflessione. Consapevole che **sarà poi la relazione programmatica del candidato** a meglio affrontare i nodi politici, sindacali e contrattuali, dei prossimi tempi.

Non farò un bilancio approfondito di questi 8 anni. Il **"Rapporto di fine mandato"** è stato da me illustrato a giugno. Ma alcuni accenni permettetemi, per consegnare a voi il quanto fatto e il quanto rimane ancora da fare.

**Alla Fillea di domani e alla Cgil di oggi consegniamo una Federazione sana economicamente e organizzativamente. Forte sul piano politico e contrattuale, a livello territoriale, nazionale ed anche internazionale. Frutto di un grande lavoro collettivo.**

8 anni fa come struttura nazionale avevamo diversi milioni di euro di debiti, una perdita di 500 mila euro l'anno e 42 strutture in sofferenza finanziaria, effetto di **una pesantissima crisi del settore** iniziata nel 2009. Con grandi sacrifici nel 2018, ben prima del PNRR e del superbonus,

avevamo raggiunto il pareggio di bilancio. Nel 2019 avevamo saldato tutti i debiti, nel 2021 nessuna struttura era più in piano di rientro. Ed oggi il nostro patrimonio è più solido di 8 anni fa, **con quasi 6 milioni di euro di contributi dati** ai territori per aumentare proselitismo e tesseramento sui posti di lavoro.

Con i recenti **accordi di Roma** abbiamo messo in sicurezza il nostro sistema bilaterale, scommesso su ancora più trasparenza, ma soprattutto abbiamo consolidato il nostro primato politico ed economico fino al 2034, dieci anni in cui prenderemo il 39% delle quote sulla parte politica.

**Siamo tornati primo sindacato** in edilizia e lo siamo rimasti per tutti gli anni successivi, nonostante un'aggressione in diversi territori "border line" e, in alcune aree del Paese **con dinamiche che sembrano essere ben più gravi ed inquietanti**, come ci ricordano anche gli ultimi fatti di cronaca. Oggi la Fillea ha circa **40 mila iscritti in più**, dopo una crisi significativa e un altrettanto seria pulizia degli iscritti, di qualche anno fa.

Sul **piano contrattuale** abbiamo unificato di fatto, **unico settore in Italia**, tutti i CCNL del comparto edile: Ance, Cooperative, Artigiani, PMI. Con i rinnovi del 2018 e del 2022 abbiamo difeso un sistema reale di tutele economiche e normative, affrontato nodi come il sotto inquadramento, la corretta ripartizione delle risorse per **rendere esigibile il secondo livello di contrattazione**, introdotto avanzamenti su orari, professionalità, formazione, sicurezza e anche sulla stessa trasparenza negli enti bilaterali, **cominciando ad aprire** - dopo l'adesione collettiva a Prevedi - con Sanedil al mondo delle professioni tecniche e degli impiegati.

Anche negli impianti fissi abbiamo consolidato un sistema avanzato di contrattazione, inventato e poi difeso con la lotta la **"doppia pista"** nel legno che ci ha fatto essere **l'unico settore, insieme ai metalmeccanici**, ad aver difeso il potere d'acquisto rispetto alla fiammata inflattiva degli ultimi 3 anni. Istat e Banca d'Italia ce lo hanno riconosciuto e certificato.

Abbiamo gestito la fase Covid garantendo insieme continuità produttiva e salute dei lavoratori, pronti a lavorare 7 giorni su 7, h 24, con tutte le tutele e la 4° squadra, **per far ripartire prima e meglio il Paese**.

Abbiamo svolto **una contrattazione di anticipo** di grande qualità sul rispetto dei Ccnl edili, sul legare gli incentivi pubblici all'applicazione dei nostri CCNL di settore, per la salute e sicurezza e per il governo della filiera degli appalti. Buoni gli accordi sulle **grandi opere commissariate** e quelli con RFI, ANAS, Provveditorati delle OO.PP., anche grazie al positivo lavoro con i ministri dell'epoca: **Delrio, De Micheli, Giovannini**. Oltre che con i Ministri **Orlando e Speranza**.

Azione che è continuata anche nel nuovo contesto politico, con accordi avanzati come quelli per gli appalti nelle **opere del Giubileo, di Firenze, Ischia, Bologna, Emilia Romagna** e di qualche giorno fa l'importante accordo con il **comune di Napoli**.

Abbiamo governato la **difficile ricostruzione del Centro Italia**, con risultati anche nel nuovo contesto del Governo Meloni, rafforzando **le Casse Edili come presidio di legalità e regolarità**. I recenti successi al tavolo con il Commissario Castelli ne sono prova. Abbiamo portato a casa il settimanale semplificato di cantiere alle Casse Edili in tutti i “nuovi protocolli di legalità”. Oltre che la più grande sperimentazione del badge elettronico di cantiere nella storia di questo Paese, con successi significativi anche in relazione al divieto di subappalto a cascata nella ricostruzione privata.

E poi il grande lavoro sui **protocolli di legalità di nuova generazione per le grandi opere** e sui **beni confiscati alle mafie** e per il recupero, tramite cooperative, delle aziende sequestrate.

Abbiamo obbligato, **con i recenti scioperi confederali e di categoria**, il Ministro Calderone a **modificare l’articolo 29 del dlgs. 276/03**, quello della c.d. “legge Biagi”, in un gioco di sponda anche con l’opposizione parlamentare **a partire dalla Segretaria del PD** (che sostenne pubblicamente la nostra proposta). Rintroducendo l’obbligo di applicazione **del trattamento economico e normativo ai lavoratori in appalto e in subappalto in base all’attività svolta come indicati dai CCNL comparativamente più rappresentativi** (e non “più diffusi” come dice la delega governativa), portando così **le tutele che ottenemmo nel codice degli appalti pubblici con il Governo Draghi anche nel settore privato**. Ora su questo **dobbiamo tutti**, categorie, Camere del lavoro, Uffici Vertenze, **attrezzarci**, per organizzare lungo le filiere produttive i tanti lavoratori degli appalti e subappalti.

E dentro queste coordinate positivi sono stati i rapporti tra la Fillea Cgil, le altre categorie e Camere del lavoro. Con la **Filt Cgil** a cui ci legano ambiti di grande importanza per il Paese. Con **la Filcams** a partire dalla comune battaglia per un migliore codice degli appalti, vinta anche grazie alla positiva interlocuzione con il Parlamento prima (con la relatrice **On. Braga**) e poi con il Consiglio di Stato (Dott. **Carbone**) e l’Anac del Dott. **Busia**. Con la **Funzione Pubblica** in particolare con i compagni dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro. Con la **Flai** con cui condividemmo l’importante battaglia che portò alla legge 199 del 2016. Con lo **SPI Cgil** con cui abbiamo fondato l’Associazione **Nuove Ri-Generazioni**, un laboratorio di iniziative concrete che **sono e spero rimangano patrimonio di tutta la Cgil**. Grazie a Gaetano Sateriale e Rossella Muroli, Presidenti dell’associazione per la loro collaborazione.

**Abbiamo messo – in sintesi - la nostra forza, il nostro sistema di relazioni industriali e politiche al servizio degli interessi generali del mondo del lavoro. Questa è confederalità.**

Ed infine – lo dico perché è il punto a me più caro, quello che sta mantenendo alti i monti salari anche in questi mesi di calo produttivo – abbiamo portato a casa **prima nella ricostruzione post-sisma**, poi con un **allegato contrattuale** ed infine **con il Dm 143/2021**, la vittoria storica del **DURC DI CONGRUITA’** che in 3 anni ha fatto emergere oltre 100 mila lavoratori dal nero e dal grigio, dando loro diritti, giusto salario, dignità. In una parola **VERA LIBERTÀ**.

Perché la vera libertà è quando si è liberi dal ricatto, dalla povertà, dalla condizione finanche di non poter lottare perché NON SI PUO' ALZARE LA VOCE. Questa vittoria, che è vittoria per il Paese, per i lavoratori, per la legalità, per la finanza pubblica, per la qualificazione delle imprese è una nostra vittoria. **Certo parziale, con molti lavoratori ancora sfruttati, ma che indica una strada, che è possibile.**

Ecco compagne e compagni **il filo rosso che lega le nostre quotidiane vertenze con le battaglie della Cgil**. Che lega il nostro fare, studiare, agire, alla battaglia di civiltà intrapresa dalla Cgil: **dai referendum sul lavoro alle vertenze per un diverso modello di impresa**. Dare libertà ai lavoratori e riconquistarli ad una causa di giustizia.

**“Riconquistare il nostro popolo”**: questa era del resto **la parola d’ordine** con cui fui eletto 8 anni fa. Riconquistarlo all’impegno sindacale certo, **ma riconquistarlo anche all’impegno politico**, alla partecipazione civica ed elettorale, a contribuire alla ricostruzione democratica di cui **anche i partiti - oltre che le istituzioni - sono essenza**. Una battaglia ancora aperta, ancora tutta da giocare e vincere. Perché quando la democrazia politica è in crisi, le istituzioni scricchiolano, **anche il movimento operaio è in pericolo!** Il Disegno di Legge Sicurezza, la sua vocazione liberticida, è solo l’ultimo episodio a conferma di ciò.

Autonomi sempre dai partiti, perché la nostra fonte di legittimazione sono e saranno sempre i lavoratori, ma mai “indipendenti”. Perché **noi siamo parte di un campo di valori e di pratiche**, il campo della sinistra per usare le categorie di Bobbio su “destra e sinistra”, distinguendo sempre tra salvezza individuale ed egoistica e impegno solidale collettivo.

Tra libertà dei singoli e uguaglianza dei molti, io penso ancora oggi che solo **tramite la seconda (l’uguaglianza) si possa garantire veramente la prima (la libertà)**.

Questo patrimonio organizzativo, sindacale, politico e culturale, sui cui tanto abbiamo investito anche con la scuola residenziale a Nocera Umbra e la rivista Sindacato Nuovo, è ora a disposizione della Cgil e del prossimo gruppo dirigente della Fillea Cgil.

Sono convinto che **il nuovo gruppo dirigente saprà lavorare meglio di quanto fatto dal sottoscritto su questi punti** e saprà colmare limiti che, dal terreno della partecipazione ulteriore dei migranti alla promozione di una nuova leva di delegati, non sono stati pienamente colmati...

**Saprà portare avanti con ancora più forza la battaglia contro gli infortuni ed i morti sul lavoro**: la più grande piaga che segna, ogni giorno, la sconfitta di un Paese, di un modello di sviluppo e anche di noi militanti sindacali. Ancora troppi **Zyber Curri, Salvatore Cucè o Mohamed Toukabri** pesano sulle coscienze di chi troppe volte si è voltato e si volta, ancora, dall’altra parte...

**Sono ottimista**: la piattaforma per il rinnovo dei CCNL edili segna un’ulteriore innovazione, in particolare, oltre che sul salario, sul tema dell’inclusione degli oltre 120 mila tecnici ed impiegati che saranno sempre di più decisivi per il futuro del settore. Le gambe e le teste **su cui**

cammineranno la rigenerazione delle nostre città, la difesa e resilienza dei nostri territori di fronte ai cambiamenti climatici, **la linfa per governare la tecnologia** che, ricordo a me stesso, non è mai un fattore neutro.

Tenendo insieme il “come” lavorare con il “cosa” produrre e il “perché”: è il tema delle politiche industriali, del dopo PNRR, della Direttiva Case Green, della sostenibilità di un modello di sviluppo urbano che noi vogliamo **diventi alternativo** al modello basato sulla rendita, la speculazione, lo spreco, l’espulsione delle fasce popolari...

In una sintonia con la Confederazione che non vuol dire non discutere, non avere sensibilità anche diverse, **ma vuol dire obbligo reciproco a trovare una sintesi**, obbligo a contribuire ad una linea comune. Leali sempre, non fedeli a prescindere. Onesti intellettualmente, mai conservatori. Accettando sempre la sfida del cambiamento, perché **tanto di noi deve ancora cambiare** per essere in sintonia con i tempi ed i processi in atto.

E con l’ambizione su questo di essere egemonici. Di provare sempre a praticare un’unità con Filca Cisl e Feneal Uil, difficile certo ma che, penso in particolare alla Filca Cisl, a certe pratiche e atteggiamenti, quando avviene sui nostri contenuti è una contraddizione per gli altri, non certo per noi. Dobbiamo continuare a praticare alleanze con la parte più avanzata del mondo delle imprese, delle istituzioni, delle forze civiche e dell’associazionismo ambientalista: **un valore aggiunto e non una limitazione**. Agendo la contrattazione collettiva, la mobilitazione quando necessaria, il confronto politico e parlamentare ogni qualvolta che queste leve consegnano avanzamenti materiali, anche parziali, a favore di lavoratori e lavoratrici.

Compagne e compagni, **sono stati 9 anni e mezzo bellissimi** quelli passati insieme e lascio oggi la Fillea Cgil come si lascia, per un nuovo viaggio, una famiglia a cui sarò legato per sempre.

Vorrei fare un lungo elenco per ringraziare le tante compagne e compagni, ma sono certo ne dimenticherei qualcuno facendo un torto che non voglio fare. Grazie ai vari compagni e compagne che hanno composto la direzione nazionale: Segretari Generali Regionali e di grandi città, diversi dei quali oggi in pensione o a ricoprire altri incarichi in Cgil, **che hanno sempre accompagnato** il lavoro della Segreteria Nazionale, con cui si è discusso, avuto anche opinioni diverse, ma sempre nel rispetto reciproco e nella ricerca, quasi sempre trovata, di una sintesi comune. A **Walter, Salvatore, Dario, Marinella, Ermira, Gianni, Tatiana, Graziano, Giulia, Maurizio e Antonio**, compagni e compagne di Segreteria va il mio grazie sincero. Grazie a **Pamela**, neo mamma che, dopo aver sopportato me, non avrà problemi a gestire gli scatti d’umore della sua bellissima figlia. Grazie alle nostre due **Barbara, Filippi e Cannata, ad Alida, Annetta, a Vanessa, Sabrina e Sabina**.

A **Tonino, Manola, Mauro, Romano, Antonella, Flavia, Ezio, Riccardo, Serena, Nicola, Emanuele e da poco Gaetano, Francesca ed Elisa**, Grazie. Al mitico **Benati** e al nostro **Roberto**. A **Iacopo e a Vittorio**. Al nostro Presidente, la cara **Ada**... A tutte e tutti voi grazie.

E un grazie ai compagni del Manifesto cui mi lega un antico amore e agli amici di Repubblica e del Fatto che sempre hanno seguito con attenzione le nostre vertenze. Un grazie all'amico **Vito Panzarella**, Segretario Generale della Feneal con cui abbiamo condiviso strategie e visioni contrattuali. Un grazie a **Luciana Castellina, Pierluigi Bersani e a Sergio Cofferati**, amici e costanti interlocutori miei e della Fillea, cui posizioni qualche volta non ho condiviso, ma a cui riconosciamo tutti una capacità di analisi e una forza come pochi.

Ed infine **il grazie più grande ai nostri militanti e delegati**: dalle cimiterie alla cave, dal Brennero alla 106, dal Terzo Valico alla Napoli-Bari, muratori e minatori, autisti e ingegneri, cavatori e fornaciai, falegnami e carpentieri, restauratori e gruisti, operai e impiegati, italiani e migranti, donne e uomini, lavoratori del nord e tanti, tanti lavoratori meridionali che hanno portato, con onestà e serietà, il loro saper fare in giro per l'Italia, l'Europa e il Mondo. **VOI SIETE LA VERA SPINA DORSALE DI QUESTA GRANDE FILLEA CGIL. È stato un onore lavorare per voi e con voi.**

Siamo giunti alla fine di questo mio intervento e vi ringrazio per questa ennesima prova di pazienza.

Per chiudere questo mio ultimo intervento da Segretario Generale non citerò né Di Vittorio né Lama. Citerò una filastrocca presa da un libro di Gianni Rodari. Questa è da sempre la mia preferita:

*S'io avessi una botteguccia  
fatta d'una sola stanza  
vorrei mettermi a vendere  
sai cosa? La speranza.  
"Speranza a buon mercato!"  
Per un soldo ne darei  
ad un solo cliente  
quanto basti per sei.  
E alla povera gente  
che non ha da campare  
darei tutta la mia speranza  
senza farla pagare.*

Grazie compagne e compagni, grazie di tutto.





